

NEWS FORTIANE

Bollettino sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

PRIMO CROP CIRCLE DELLA STAGIONE

The Ridgeway, nr Avebury, Wiltshire (UK).



14 aprile 2009

Tratto da:

<http://www.cropcircleconnector.com/2009/ridgeway/ridgeway2009html>

USA: EX ASTRONAUTA ACCUSA GOVERNO, "NASCONDE LA VERITA' SUGLI UFO"

(ASCA) - Roma, 21 aprile - Gli extraterrestri esistono, ma Stati Uniti e governi di altri paesi tengono nascosta la verità.

Parola dell'ex astronauta americano Edgar Mitchell, che partecipò alla missione lunare Apollo 14 del 1971, che ne ha parlato alla quinta

edizione della X-Conference, un meeting organizzato dagli appassionati di Ufo e da ricercatori che studiano la possibilità di esistenza di forme di vita aliene.

"Non siamo soli nell'universo", ha detto Mitchell, secondo quanto riporta un servizio della Cnn. "Il nostro destino, secondo la mia opinione, è quello di diventare parte di una comunità planetaria. Dovremmo prepararci ad andare oltre il nostro pianeta e oltre il nostro sistema solare per scoprire cosa c'è davvero là fuori".

Mitchell è cresciuto a Roswell, nel New Mexico, luogo dove secondo la leggenda si sarebbe schiantato un Ufo nel 1947.

I residenti della zona, secondo quanto ha raccontato oggi l'ex astronauta, furono costretti al silenzio "dalle autorità militari" che li minacciarono di "gravi conseguenze" se avessero parlato.

Ma i cittadini, ha aggiunto Mitchell, non volevano portarsi il segreto nella tomba. "Volevano dirlo a qualcuno di affidabile e lo hanno detto a me, che ero uno della zona ed ero stato sulla Luna".

Dieci anni fa, ha rivelato ancora Mitchell, l'ex astronauta fu ricevuto al Pentagono per discutere della vicenda ed un ammiraglio gli confermò la storia, promettendogli che la verità sarebbe stata presto rivelata all'opinione pubblica.

Lo stesso ufficiale, ha detto ancora Mitchell, adesso invece nega.



"Consiglio a coloro che hanno dei dubbi di leggere libri e tutto quello che si è scritto per cercare di capire cosa è veramente successo.

Perché non c'è dubbio che noi siamo stati visitati dagli extraterrestri".

Un portavoce della Nasa, Michael Cabbage, ha seccamente smentito ogni copertura.

"La Nasa non cerca gli Ufo, la Nasa non è coinvolta in nessuna copertura a proposito della vita aliena su questo pianeta, né altrove, in nessun periodo storico".

La storia di Roswell risale al 3 luglio del 1947, quando il proprietario di un ranch trovò sui suoi terreni dei resti metallici.

L'aeronautica militare statunitense parlò prima di un incidente che aveva coinvolto un "disco volante" e poi modificò la sua versione riferendo che il misterioso oggetto caduto a Roswell era un pallone sonda che svolgeva rilevamenti sulla situazione meteorologica.

Dopo questo episodio, le autorità americane cominciarono a smentire duramente ogni notizia di avvistamento di Ufo, atteggiamento che gli ufologi ritengono dettato dalla necessità di nascondere la verità.

uda/mcc/bra

21 aprile 2009

Tratto da:

http://www.asca.it/news-USA_EX_ASTRONAUTA_ACCUSA_GOVERNO_NASCONDE_LA_VERITA_SUGLI_UFO_-824909-ORA-.html

LA NUVOLETTA DI FANTOZZI A LOSANNA

Misterioso fenomeno atmosferico nella città svizzera: per dieci minuti piove solo in un punto. È successo lunedì scorso, dalle 20 e 35 alle 20 e 45 in avenue de France: uno scroscio verticale che ha colpito una superficie di una ventina di centimetri di larghezza e tre metri di lunghezza. I meteorologi interpellati non sono stati in grado di spiegare il fenomeno.

22 aprile 2009

Tratto da:

<http://tv.repubblica.it:80/copertina/la-nuvola-di-fantozzi-a-losanna/31972?video>

UFO :BRASILE ANNUNCIA LIBERTÀ D'INFORMAZIONE SUI FASCICOLI SEGRETI

La CBU è aggiunta alle grandi organizzazioni che lottano per la stessa causa, attraverso il Forum mondiale di ufologia per il diritto d'informazione pubblica, composto nel 1997 principalmente da A. J. Gevaerd, Claudeir Covo, Rafael Cury, Reginaldo de Athayde e Marco Antonio Petit e l'ufologo Fernando de Aragao Ramalho. Dopo quasi un anno, la richiesta di informazioni da parte della Commissione brasiliana di Ufologia (CBU) ha una risposta parziale.

La commissione ha chiesto l'accesso a documenti detenuti dalle forze armate e dalle altre agenzie del governo federale per la ricerca di presunti UFO.

Gli Ufologi hanno chiesto al governo l'accesso illimitato ai files segreti di "Operazione Prato", "Noite Oficial dos UFOs no Brasil" e "Caso Varginha".

Nei primi mesi del 2009, la CBU ha ricevuto il rapporto ufficiale di 86 pagine classificate come riservate, e prodotto da National Intelligence Service (SNI).

Molti altri documenti richiesti dalla Ufology rimangono riservati.

"Noite Oficial dos UFOs no Brasil" è un avvenimento accaduto nel maggio 1986, quando i militari dell'Aeronautica brasiliana (FAB) hanno seguito più di 20 UFO.

L'evento sarebbe accaduto nella Paraíba Valley, nei pressi della città di San José dos Campos (SP). Il "Caso Varginha" è anche in attesa di risposte da parte delle autorità e la richiesta della CBU è stata effettuata alla Casa della Presidenza della Repubblica il 26 dicembre 2007.

Il 31 ottobre 2008, la Ufology ha ricevuto la prima di 213 pagine di documenti confidenziali della Aeronautica Brasiliana, prodotti tra il 1952 al 1969.



Nel dicembre dello scorso anno è stata diffusa la relazione sull' "Operazione Prato" che ha fatto seguito alle visioni di misteriose luci riportate nei giornali locali di Pará e Maranhão nel 1977; anche SNI, i servizi segreti della defunta dittatura militare hanno partecipato a parte delle indagini, disposte dall'Aeronautica tra il 1977 e il 1978.

Secondo le segnalazioni raccolte dal comitato, il governo dovrebbe anche indagare sul "Caso Varginha".

Tuttavia, Ufology non ha ricevuto i file richiesti in merito al caso. La presenza ExtraTerrestre riguardava due sorelle avvenuto nel 1996 nella città di Varginha nel Minas Gerais.

L'esercito non ha negato o confermato la partecipazione dei militari all'indagine sull'episodio.

Fernando de Aragao Ramalho, membro della CBU, ritiene che vi siano più informazioni a riguardo e ha richiesto nuove petizioni per l'accesso alle informazioni ai primi di gennaio.

Se necessario, l'ufologo richiederà, per ottenere il rilascio e visione degli archivi, un mandato per garantire la sicurezza.

Nonostante il diritto costituzionale di accesso alle informazioni pubbliche, il Brasile non ha ancora leggi complete per facilitare e regolamentare l'accesso dei cittadini ai documenti dello Stato. Due anni fa, quasi 70 paesi ebbero una legislazione specifica sul diritto di accesso. Il direttore esecutivo della Organizzazione non governativa di trasparenza in Brasile, Claudio Weber Abramo, osservando il Decreto n. 5301 del dicembre 2004, che stabilisce la durata massima del periodo di 30 anni ai documenti riservati, fa istituire una Commissione di indagine e l'analisi di informazioni sensibili (CAAIS).

L'organizzazione ha l'obiettivo di stabilire i casi in cui la riservatezza di file è essenziale per la sicurezza della società e dello Stato.

Il comitato può anche rivedere la classificazione dei documenti, dopo la dimostrazione di un interesse effettivo ad avere un accesso alle informazioni in esso contenute.

Tutto questo perché l'accesso a documenti statali da parte del cittadino comune è molto difficile. Così ora v'è un sito del comitato in base alla relazione della ONG per mantenere l'indipendenza e autonomia.

Pertanto il Palacio do Planalto preparerà un progetto di legge in materia di accesso alle informazioni.

25 aprile 2009

Tratto da:

<http://www.liberespressioni.com/2009/04/25/ufo-brasile-annuncia-liberta-d-informazione-sui-fascicoli-segreti/>

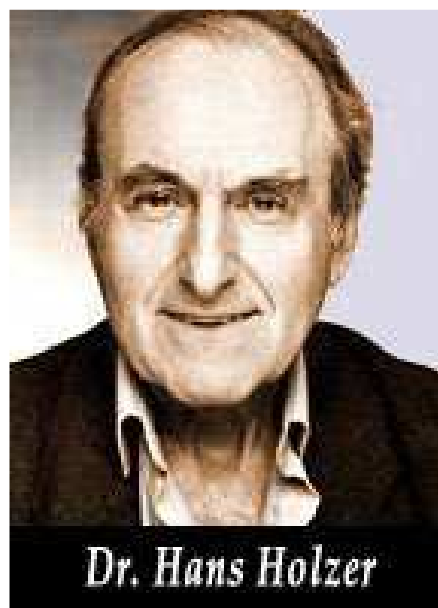
È MORTO HOLZER, SCRITTORE E CACCIATORE DI FANTASMI A AMITYVILLE

ROMA (30 aprile) - Lo scrittore statunitense Hans Holzer, è morto domenica notte nella sua casa di Manhattan all'età di 89 anni.

Studioso dei fenomeni paranormali e «cacciatore di fantasmi» in giro per il mondo, oltre che investigatore dei misteri della famigerata casa di Long Island che ha ispirato la saga cinematografica di The Amityville Horror, Holzer è Autore di oltre 140 libri sui fantasmi, sulla vita dopo la morte, sulla stregoneria e sui fenomeni paranormali ed extrasensoriali.

Nato a Vienna nel 1920, Hans Holzer sviluppò da bambino la passione per le storie di fantasmi. Studiò archeologia e storia antica all'università di Vienna e fu costretto a lasciare l'Austria per New York con la sua famiglia quando i nazisti presero il potere.

Studiò quindi religioni comparate e ottenne un dottorato in parapsicologia al London College of Applied Science, insegnando in seguito parapsicologia al New York Institute of Technology. La notizia della scomparsa è stata resa nota oggi dalla figlia Alexandra Holzer al New York Times, che intitola il necrologio a lui dedicato al «cacciatore di fantasmi».



Holzer divenne noto nel 1977 quando si recò, con la medium Ethel Johnson-Meyers, ad Amityville



per visitare la casa «infestata dai fantasmi» al 112 dell'Ocean Avenue, dopo i terrificanti eventi narrati dalla famiglia Lutz, costretta a fuggire in seguito a presunti strani ed inquietanti episodi.

Il 1977 fu lo stesso anno in cui apparve il romanzo Orrore a Amityville di Jay Anson, che due anni dopo fu portato al cinema dal regista Stuart Rosenberg, dando inizio ad una lunga serie di film incentrata sulla storia vera della casa in cui nel 1974 il ventitreenne Ronald DeFeo massacrò la sua famiglia a colpi di fucile, senza motivo apparente, innescando voci popolari che diranno che il giovane era posseduto dal diavolo.

Per svelare il mistero dei fantasmi, Holzer ha investigato centinaia di case «infestate» da presunti «spiriti maligni» e ha registrato numerose testimonianze di persone che credevano di essere state protagoniste di esperienze paranormali. Queste sue ricerche hanno dato avvio ad una lunga serie di libri, il primo dei quali fu Ghost Hunter (1963). Personaggio assai discusso e controverso, Holzer si definiva «un investigatore scientifico del paranormale».

Nel 1979, lo stesso anno del primo film della saga dell'orrore, Holzer pubblicò il libro-inchiesta Murder in Amityville (1979), che sarebbe stato utilizzato nel 1982 per la sceneggiatura del film Amityville II: The Possession, diretto da Damiano Damiani. Holzer ha scritto inoltre The Amityville Curse (1981), base per il film Amityville: il ritorno del 1990 di Tom Berry, e The Secret of Amityville (1985).

30 aprile 2009

Tratto Da:
Ilmessaggero.it

Mombercelli. Insolito fenomeno

BLOCCO DI GHIACCIO CADUTO DAL CIELO SFIORA UN BAMBINO

MOMBERCELLI

Dice il saggio che nella vita tutti abbiamo la stessa quantità di ghiaccio, ma con una differenza: i ricchi d'estate, i poveri d'inverno.

Un'aforisma su cui potrà riflettere Giuseppe Fresia, un pensionato di 79 anni che abita a Mombercelli: a lui una fornitura extra di ghiaccio è stata recapitata nel giorno di Pasquetta in un soleggiato giorno di primavera.

A fargli gelare il sangue nelle vene, è il caso di dire, sono state però le modalità di consegna

particolarmente insolite e certo non facili da dimenticare: il ghiaccio, sotto forma di blocco di discrete dimensioni, è piombato direttamente dal cielo mentre l'anziano inseguiva i suoi pensieri mattutini vangando il suo orticello.

Una disavventura dal lieto epilogo: tanto spavento, nessun danno e soprattutto nessun ferito.

E' accaduto ieri mattina nella villetta di corso Alessandria 231, nella piana alla periferia del paese, dove il pensionato abita con la moglie, Maria Teresa Reggio.

Saranno state più meno le 9,45. Giuseppe Fresia, ha approfittato della bella giornata che invogliava ai picnic, per dissodare il suo orticello che corre a fianco del cortile di casa.

Poco più in là giocava un bimbo di cinque anni, figlio di suoi inquilini. Scene di ordinaria normalità. «Tutto tranquillo, fino a quando ho sentito un botto, fortissimo - racconta il pensionato - un boato tremendo, tanto che ho pensato che fosse venuto giù un pezzo di tetto della casa».

Fresia, ex commerciante di calzature in pensione, si è guardato attorno. Il frastuono e l'abbaiare dei cani, ha richiamato in cortile la moglie Maria Teresa, gli inquilini ed alcuni vicini.

Pochi secondi è il mistero è stato in parte svelato: a causare il botto è stata la caduta sull'asfalto del cortile di un blocco di ghiaccio caduto dal cielo. «Grosso più o meno come un melone - dice Fresia mostrando l'alone attorno quel che resta del blocco - sarà stato almeno di cinque chili».

Alcuni frammenti, dopo l'impatto «Sembrava tagliato di netto, come se fosse attaccato a qualcosa» aggiunge la moglie. Una tragedia sfiorata: «Quel pezzo di ghiaccio è caduto a poca distanza da me e dal bambino - spiega il pensionato - se ci colpiva sarebbe stato un dramma.



E se avesse colpito la casa di danni ne avrebbe provocati non pochi».



Passata la paura è stata la volta delle supposizioni: da dove è arrivato il blocco di ghiaccio?

Un fenomeno meteorologico o che altro?

Intanto l'insolito «cubetto» è stato immortalato in foto ricordo che andranno a mescolarsi con le immagini dei merendini.

«E' andata bene. Vorrà dire che da domani indosserò un baschetto ogni volta che lavoro nell'orto» scherza Fresia. Intanto se si vuole giocare al Lotto, guardando alla cabala se la paura fa 90, il ghiaccio porta il «16»: «55» se a cubetti. E se piove dal cielo?

Chissà

Il mistero e le ipotesi.

I precedenti

Quello dei grossi pezzi di ghiaccio che cadono dal cielo è un mistero ancora irrisolto.

Curiosando sui vari siti internet si scopre che il fenomeno fu osservato anche in tempi antichi: se ne fa cenno già nel IV secolo ma non mancano citazioni di Tito Livio.

Notizie che dimostrerebbero come il fenomeno non sia moderno facendo venire meno la teoria secondo la quale i blocchi sarebbero causati dagli scarichi delle toilette degli aerei o da accumuli di ghiaccio staccatisi dalle ali o dai carrelli.

Uno dei più grandi blocchi di ghiaccio di cui si ha notizia, pare sia caduto in Scozia, nel 1847.

Anche in quell'occasione era di lunedì: ma il blocco aveva una circonferenza di circa sei metri. Venendo a tempi recenti, nel gennaio 2000, un'ondata di blocchi di ghiaccio dal cielo interessò l'Europa.

Molte le segnalazioni in pochi giorni, anche in Italia, Piemonte compreso.

Le spiegazioni

Diverse le ipotesi che si sono accavallate: chicchi di grandine, ghiaccio formatosi da una toilette difettosa di un aereo oppure staccatosi dai carrelli o dalle ali, ma anche frammenti di una cometa.

Tra le ipotesi Ufo: c'è chi pensa che i bolidi di ghiaccio siano in qualche modo prodotti dai dischi volanti.

14 aprile 2009

Tratto da:

[La Stampa ed Asti, pag. 49](#)

LA SICILIA DEI MISTERI. POLTERGEIST NEL NISSENO

Stato d'allerta. Mobilitati vigili del fuoco,

carabinieri, polizia municipale e tecnici. In campo pure l'Ingv. Una risalita di gas naturale?

IL PAVIMENTO DI CASA S'ARROVENTA EVACUATE DUE FAMIGLIE, PAURA A RIESI

Ottantotto gradi dentro, 70 fuori. Gli esperti: analisi in corso

Riesi. Riesi come Canneto di Caronia? E' questo l'interrogativo che ossessiona esperti e vigili del fuoco da quando, giovedì, il pavimento di un'abitazione del centro e l'area esterna circostante, improvvisamente, hanno preso a surriscaldarsi, toccando addirittura gli 88 gradi centigradi.

Risultato: due famiglie evacuate, mentre gli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia continuano gli esami per cercare di capire l'origine del calore che arriva da sottoterra. Tra le ipotesi avanzate, c'è quella della risalita di bolle di gas naturale dal sottosuolo.

Esclusi, invece, guasti alla linea elettrica e a quella del metano. L'abitazione del «mistero» si trova in prossimità di piazza Crocifisso, all'angolo tra la via Mazzini e via Cavour.

Qui abita la famiglia Fiandaca. L'immobile è diviso in due appartamenti: al pianterreno vivono Calogero Fiandaca e la moglie Gaetana Stuppia; al secondo piano la figlia, Maria Tina Fiandaca, il marito Giuseppe Anzaldi, e i due figli Salvatore e Calogero.



«Tutto è cominciato - raccontano i Fiandaca - una settimana fa, ma non abbiamo dato troppo peso a quel calore che veniva dal pavimento. Giovedì mattina, però, la temperatura era troppo elevata e allora abbiamo chiesto aiuto: prima ai tecnici dell'Enel, poi a quelli dell'azienda del metano. Tutti ci hanno risposto di non aver trovato anomalie. E' stato allora che abbiamo chiamato i vigili del fuoco di Mazzarino e Caltanissetta».



Così, alle 22 di giovedì, l'incrocio tra via Cavour e via Mazzini si è popolato di mezzi di soccorso e uomini in divisa.

Messi in sicurezza le due famiglie, e tranquillizzati i vicini - in panico cominciava già a serpeggiare - i vigili del fuoco hanno verificato che la temperatura del pavimento era addirittura di 88 gradi centigradi.

Alle prime luci dell'alba sono stati mobilitati Protezione civile, amministrazione comunale, comando dei carabinieri e quello della polizia municipale.

Alle 14 di venerdì, il Comitato operativo comunale di Riesi ha deciso di avviare i lavori di scavo lungo il perimetro esterno della casa, dove è localizzato un cavo elettrico.

I primi accertamenti hanno confermato la totale assenza di dispersione.

Non solo: scavando, hanno preso ad emergere volute di vapore.

Si è temuto che potesse trattarsi di gas, ma ancora una volta è stata esclusa la presenza di metano. Tuttavia, la temperatura continuava a sfiorare i 70 gradi all'esterno e 60 gradi all'interno della casa.

Alle 22, è stato deciso di sospendere i lavori di scavo per aspettare il parere di geofisici e geologi. Nel frattempo, la famiglia Fiandaca è stata invitata a lasciare l'immobile fino a quando il quadro non sarà tornato alla normalità. Dal canto loro, gli esperti dell'Ingv continuano ad assicurare: «Nessun pericolo per la popolazione. Aspettiamo adesso i risultati dei sondaggi e delle analisi di laboratorio».

Lino Alaimo

IL PRECEDENTE

Per un anno gli abitanti della frazione costretti in albergo

Tv, mobili e materassi che bruciavano 5 anni fa il giallo di Canneto di Caronia

Caronia. E' ormai lontano il 24 dicembre del 2003 quando nell'abitazione di Giuseppe Pezzino, in via del Mare, prese fuoco improvvisamente il televisore.

Fu un episodio che in prima battuta sembrò un «normale» incidente domestico, ma che in realtà segnò l'inizio dei fenomeni di Canneto di Caronia dove ogni cosa prendeva fuoco senza alcuna spiegazione plausibile: mobili, materassi, sedie, cavi elettrici, perfino jeans e scarpe.

Da quel fatidico 24 dicembre per gli oltre 40 abitanti della «zona rossa» iniziò un incubo durato oltre un anno. E oggi, nonostante sia trascorso così tanto tempo, nessuno ha detto con chiarezza, mettendo nero su bianco, cosa possa avere scatenato i fenomeni di Canneto.

In questa vicenda si è detto di tutto: prima si è sospettato che a causare gli incendi potesse essere una dispersione di corrente elettrica dalle ferrovie; poi che qualche sistema di difesa di chissà quale Paese straniero stesse testando qualche arma a tutti sconosciuta.

Poi si è parlato di campo elettromagnetico causato dal movimento delle onde del mare.

E non sono mancati i sospetti del dolo, con accuse più o meno velate nei confronti degli stessi abitanti, che nel frattempo erano stati costretti ad abbandonare le loro case per un anno.

Oggi, però, tutte queste tesi sono state accantonate e quella più in voga resta addirittura quella degli Ufo.

A dire il vero, sin da subito si parlò di possibili esperimenti da parte di extraterrestri, ma nessuno se la sentì in quei giorni di dirlo apertamente temendo di essere additato come folle.

Oggi, però, la teoria degli Ufo è stata anche approfondita e sostenuta da ufologi e autorevoli studiosi del settore, anche sulla scorta di testimonianze e di foto che ritraggono proprio sul mare di Canneto oggetti volanti non identificati. Una sorta di «quartier generale di ET» in fondo al mare?

La Marina militare ha effettuato ricerche con l'impiego di navi dotate di sofisticate apparecchiature, rilevamenti per lunghi periodi, ma nulla è stato riscontrato.

Resta il fatto che nella via del Mare i sensori antincendio collocati nelle abitazioni continuano a entrare in funzione senza alcun motivo per la presenza di un campo elettromagnetico «anomalo», mentre il monitoraggio della zona «rossa» è cessato da tempo per mancanza di fondi.

Intanto, il portavoce dei residenti, Nino Pezzino, ha presentato un esposto alla Procura di Mistretta per sapere «Perché l'ordinanza della Presidenza del Consiglio non è stata né attuata né revocata»

03 maggio 2009

Tratto da:

[LA SICILIA](#), pag. 6

UFO: IN SVEZIA APRE AL PUBBLICO ARCHIVIO DI 18.000 CASI

Oltre 18.000 casi ufologici svedesi, e migliaia di avvistamenti, rapporti e segnalazioni raccolte in Danimarca e nel resto del nord-europa, nonché micro film di casi americani.



E' questo il bottino del "più grande archivio del mondo", come viene definito dal gruppo di ricerca UFO Sweden, sito in Via Ljura a Norrköping e che vedrà la sua apertura ufficiale al pubblico, sabato 9 maggio alle ore 14.30, durante una conferenza di presentazione tenuta da Håkan Blomqvist in occasione della rassegna ufologica organizzata proprio a Norrköping nel fine settimana. Gli Archivi per la Ricerca Ufologica (AFU) sono stati fondati in Svezia nel 1973 e ad oggi sono costituiti da circa 600 metri di scaffali contenenti libri, riviste, rapporti ufficiali, foto, video e testimonianze di ogni sorta.

La storia dell'archivio e il catalogo di parte del materiale è disponibile sul sito ufficiale: www.afu.info



Clas Svahn presidente del gruppo di ricerca UFO Sweden

Durante la mostra di sabato a Norrköping, verranno mostrati diversi video di ufo su uno schermo gigante e spiegate al pubblico le foto che passeranno in slideshow.

Sarà disponibile merchandising di ogni sorta, dai libri agli adesivi.

Oltre alla presentazione dell'archivio dell'AFU, Clas Svahn presidente del gruppo UFO Sweden dalle 13.00 alle 14.00 parlerà del fenomeno ufo. L'orario di apertura della rassegna è dalle ore 12.00 alle 17.00 e l'ingresso costa 50 corone (circa 4,70 euro).

7 maggio 2009

Tratto da:

http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=178965

RIESI. LA CASA CHE SCOTTA GLI ABITANTI DELLA ZONA BLOCCANO LA CHIUSURA DELLO SCAVO

Riesi. Nella riunione dei responsabili tecnici svoltasi ieri mattina, era stato deciso, valutati i dati termici decrescenti degli ultimi giorni, di riattivare la corrente elettrica di 20.000 Kw e chiudere lo scavo per accertarsi della temperatura nell'abitazione delle famiglie Fiandaca e Anzaldi. Nel pomeriggio, però, quando i vigili del fuoco sono arrivati davanti all'abitazione sotto esame e hanno fatto riattivare dall'Enel l'elettricità, e stavano per coprire lo scavo, la famiglie Fiandaca e Anzaldi hanno protestato vivacemente e hanno bloccato il lavoro.

La «ribellione» è stata pienamente condivisa dagli abitanti della zona, anch'essi in qualche maniera preoccupati anche se non direttamente coinvolti. «E' assurdo - hanno detto i residenti della via Cavour e Mazzini - chiudere questo scavo perché siamo convinti che così facendo ci abbandoneranno.

Pretendiamo una spiegazione chiara su che cosa sia accaduto nei giorni scorsi e se continuerà ad accadere».

La temperatura registrata a seguito del passaggio della corrente elettrica era di 32,50 gradi nel foro della prima stanza; 27,40 gradi sul pavimento e 42,60° nel foro della seconda stanza; mentre la temperatura esterna ha segnato 26,90 gradi. Oggi, comunque alle 15, saranno effettuati altri accertamenti termici nell'abitazione dove è in atto l'inspiegabile fenomeno.

8 maggio 09

Tratto da:

[La Sicilia, pag. 9](#)

UFO: 2 SFERE SI SCHIANTANO IN KAZAKISTAN

E' successo alle 3.00 di mattina di giovedì 14 maggio, quando residenti della regione di Zelenovsk nel Kazakistan occidentale, hanno potuto osservare delle luci lampeggianti nel cielo precipitare a terra.

Secondo l'intervista rilasciata da uno dei testimoni all'agenzia di stampa russa Interfax, i primi ad avvistare le strane luci in cielo sono stati i giovani, che hanno allertato gli altri: "*Erano circa le 3 di mattina. Ero vicino al mio trattore quando i giovani hanno iniziato a urlare 'Guarda, ci sono*



delle palle volanti'. Erano grandi ed emettevano scintille gialle, verdi e rosse."

A quel punto altri agricoltori della zona sono stati allertati e si sono recati sul punto dell'impatto per ritrovare con loro sorpresa due piccole sfere metalliche argentate di 60 cm di diametro con un foro.

Gli uomini non sono riusciti a determinare che tipo di materiale fosse, ma hanno provato a scalfire le sfere con un piccone, senza alcun successo, ottenendo solo scintille.

In base ad una prima investigazione del Dipartimento delle Situazioni di Emergenza, di cui si è fatto portavoce Aleksandr Ivanov, le sfere sarebbero parte di un velivolo "terrestre".

Di quale velivolo e quale funzione assolvessero le sfere, non è ancora noto.

Le sfere sono cadute al confine con un'area militare di test russa ma, secondo le affermazioni di Ivanov, sarebbe la prima volta che si verifica un episodio del genere.

15 maggio 2009

Tratto da:

http://www.terninrete.it/headlines/articolo_view.asp?ARTICOLO_ID=180010

AVVISTAMENTI DI UFO IN PROVINCIA DI MASSA CARRARA

Sono numerosi gli abitanti di Massa che hanno detto di aver avvistato uno o più Ufo sul litorale, nella zona dei Ronchi. Gli avvistamenti sarebbero una decina e sarebbero iniziati da mercoledì sera. Un primo risalirebbe alle 19 di mercoledì; altri sarebbero seguiti alcune ore più tardi a Montignoso e, nella tarda notte, nei paesini di montagna.

L'oggetto volante è stato descritto, in maniera quasi uguale da tutti quelli che dicono di averlo visto.

Si parla di una specie di disco. Molti hanno fornito alle autorità fotografie scattate dai cellulari e un filmato, in cui si vede chiaramente una specie di 'grande freesby' volare alto in cielo e muoversi molto velocemente per poi cambiare direzione e dileguarsi. Altre testimonianze dicono di aver visto l'Ufo comparire dal nulla e rimanere fermo per alcuni minuti per poi sparire improvvisamente; altre dichiarano di averlo visto procedere a raso sul livello del mare in zona Poveromo.



15 maggio 2009

Tratto da:

<http://www.radionostalgia.fm:80/massa-carrara/1299-avvistamenti-di-ufo-in-provincia-di-massa-carrara.html>

MEDJUGORJE, "È APPARSA LA MADONNA"

Visti in cielo strani effetti del sole.

Durante una visita alla città bosniaca di Mostar, proprio mentre i pellegrini al seguito di Paolo Brosio stavano attraversando il ponte distrutto dalle bombe nel 1993, nel cielo, secondo quanto hanno osservato i fedeli, si sono cominciati a verificare degli strani effetti del sole.

Una signora ha scattato delle foto con il cellulare e, guardandole rientrata in albergo insieme ai compagni di viaggio, afferma di vedervi la sagoma della Madonna.

15 maggio 2009

Tratto da:

<http://www.tgcom.mediaset.it/mondo/articoli/articolo449788.shtml>

Secondo maxi avvistamento in pochi giorni: centinaia di testimoni e altri video

«7 SFERE SU PIAZZA VITTORIO». UFO-MANIA A TORINO, INVIA I TUOI VIDEO

Pare proprio che Torino sia diventata una delle mete preferite dai turisti dello spazio. Dopo le decine di avvistamenti di strane sfere giallo-arancioni sopra la collina il 2 maggio scorso, sabato sera è toccato al centro città. Altre sfere, viste da centinaia di persone intorno alla mezzanotte e poi ancora un'altra, questa volta da



sola, due ore più tardi. E, naturalmente, non poteva mancare un filmato, fatto con un cellulare e prontamente pubblicato su youtube, nel quale si vedono sette oggetti, in apparente formazione ad arco, che sorvolano piazza Vittorio.

Numerose anche le testimonianze raccolte dai siti dedicati all'ufologia: «Anche io ero ai Murazzi - racconta Marco - quando ho visto molta gente con il naso all'insù, poco prima delle 2. Ho alzato lo sguardo e ho visto una luce molto intensa di colore arancione.

Aveva un semplice moto ascendente. Ha continuato a salire per almeno 10 minuti fino a quando non si è allontanata troppo perché fosse visibile all'occhio umano.

Allontanandosi mi ha dato l'impressione che ogni tanto desse delle fiammate».

«Ero in piazza Vittorio - racconta ancora Silvano - ho visto numerosi oggetti luminosi giallo-arancioni, con traiettoria ascendente, a mezzanotte. Poi uno singolo verso le 2 meno un quarto». Cosa poteva essere? Secondo l'ipotesi di alcuni dei testimoni, potrebbe trattarsi di alcune "mini-mongolfiere" rilasciate come trovata pubblicitaria da un locale notturno non meglio precisato.

Queste luci, unite alla curiosità scatenata dall'ondata di avvistamenti del 2 maggio, avrebbero scatenato la fantasia dei tanti giovani che la scorsa notte affollavano le vie del centro. E, mentre si cerca di capire se veramente le cose il 16 maggio sono andate così, ancora ci si interroga sul primo avvistamento, quello del 2 maggio.

E spunta anche un secondo video, di qualità decisamente superiore rispetto a quello diffuso la scorsa settimana, delle misteriose sfere che per qualche minuto hanno "danzato" sopra la collina torinese.



Un video - che potete vedere insieme agli altri anche sul sito di Cronacaqui - che di sicuro

esclude la possibilità di altre "mini-mongolfiere", che non potrebbero muoversi in quella maniera, ma non quella dei fari di una discoteca riflessi dalle nuvole.

E, mentre on-line sbucano altre testimonianze "singole" di avvistamenti l'8 e il 9 maggio, c'è addirittura chi monta un video che mette in collegamento gli avvistamenti di Torino con altri simili, avvenuti nelle ultime settimane, a Mosca e nel Maine. Il tutto mentre i filmati degli avvistamenti segnano decine di migliaia di visualizzazioni.

Insomma, ormai è scoppiata l'ufomania.

19 maggio 2009

Tratto da:

http://www.cronacaqui.it/news-7-sfere-su-piazza-vittorio-ufo-mania-a-torino-invia-i-tuoi-video_22338.html

L'ANELLO MANCANTE SI CHIAMA IDA

Prima delle scimmie e dell'uomo un antenato comune, antico 47 milioni di anni

Glauco Maggi

I primati, di cui noi umani siamo l'ultima versione, hanno da ieri l'avo, anzi l'ava più antica. Si chiama Ida e ha 47 milioni di anni, secondo la carta d'identità custodita nel fossile, benissimo conservato e riassemblato al 95%.

Un gruppo di scienziati l'ha studiato in gran segreto per un paio d'anni, ma la presentazione al mondo è stata fatta ieri, al Museo di Storia Naturale di New York in pompa magna multimediale, con un libro già stampato in 100 mila copie, un film per la tv «History Channel», un accordo di esclusiva con il network ABC News e un sito web dedicato al fenomeno.

Come ha fatto notare con malizia il «New York Times», benvenuti nella «scienza per l'Età del Mediocene», la fase attuale dell'evoluzione del mondo dove tutto è show, con audience e copyright sparsi in tempo reale per il grande pubblico globale.

La scoperta, secondo i dati forniti dai protagonisti, merita del resto tutto il clamore minuziosamente preparato.

La proscimmia promette d'essere l'«anello mancante» capace di portare l'orologio della preistoria indietro laddove non s'era mai spinto, 20 volte più lontano rispetto all'ultima data conosciuta per gli esseri viventi, bipedi



mammiferi, che la teoria di Darwin ha censito quali nostri antenati. Il fossile è quello di una specie di transizione, un pre-lemuride che mostra le caratteristiche di una linea evolutiva molto primitiva di non-umani (prosimians), ma anche aspetti propri delle famiglie degli antropodi, come le scimmie e gli scimpanzè.



E' questa convergenza che porrebbe Ida alla radice dell'evoluzione che è arrivata fino a noi, collegandoci con i primati. «L'annuncio è destinato a rivoluzionare la nostra comprensione dell'evoluzione umana», titola il comunicato ufficiale del Museo, ma la comunità scientifica è prudente nell'abbracciare la novità come un fatto provato.

La rivista scientifica «PLoS», nel riportare la notizia, ha per esempio scritto che gli scienziati scopritori sostengono che il fossile potrebbe essere «un ramo» dell'albero evolutivo.

Ma «noi non lo sosteniamo», ha precisato «PLoS».

Per Jorn Hurum, lo scienziato dell'Università di Oslo che ha acquistato il fossile in Germania e ha poi coordinato il team di specialisti che l'hanno analizzato, non ci sono invece più segreti.

Come per Michael Novacek, il rettore per la scienza del Museo di Storia Naturale, che ha difeso la cerimonia del lancio e l'esposizione del fossile: «Non l'avremmo ospitato, se non fossimo stati convinti dell'importanza della scoperta». Hurum iniziò l'avventura di Ida nel 2006, quando ad una fiera tedesca ad Amburgo la comprò da un venditore privato di resti fossili, che la teneva in un cassetto da 25 anni e disse che era stata trovata nel Pozzo di Messel, un cratere largo oltre un chilometro, ricco di greggio e con una buona quantità di residui fossili dall'Età dell'Eocene. A differenza di Lucy e degli altri fossili di primati trovati nella «culla dell'umanità» in Africa, Ida è dunque vissuta in Europa, il che se non altro

restituisce lustro alla definizione di Vecchio Continente.

L'analisi fossile ha rivelato che si tratta di una giovanissima femmina, con le dita e le unghie dei piedi al posto delle zampe a «dimostrare» che è una pre-umanoide.

La presenza del pollice opponibile nelle due mani e dell'astragalo, l'osso breve del tarso, lega, anzi, ancora più direttamente Ida agli umani.

Il fossile permette anche di risalire alla forma completa di una corporatura di carne soffice, con tanto di resti di cibo nello stomaco.

Erbivora, alta all'incirca 60 centimetri, la «ragazza» si nutriva di frutta, semi e foglie: i raggi X hanno mostrato che aveva, insieme, denti sia da bambina sia da adulta.

Morì per aver bevuto l'acqua del lago Messel, prima vittima dell'inquinamento da ossido di carbonio, sprigionato dal vicino vulcano.

La sua età è stata calcolata attorno ai nove mesi, che tradotti in età da umani significa circa sei anni.

I lemuridi, altra prova dell'«anello mancante», erano noti invece per avere una «dentatura a pettine».

Ida visse 47 milioni di anni fa, un periodo critico della storia della Terra, l'Eocene, quando cominciarono a stabilizzarsi le specie dei mammiferi.

Dopo l'estinzione dei dinosauri, i primi cavalli, i pipistrelli, le balene e molte altre creature iniziarono ad apparire nel pianeta subtropicale.

La Terra cominciava a prendere la sembianza che noi conosciamo oggi, con i monti dell'Himalaya e le evoluzioni della flora e della fauna.

I mammiferi di terra, compresi i primati, convivevano nella giungla.

Gli scienziati dovranno spiegare la migrazione verso la Germania di questa piccola prozia di scimmie e umani, orgogliosamente diversa dei lemuridi che avevano finora occupato la casella al di sopra della scala evolutiva degli umani.

Ma intanto, con gli occhi già simili ai nostri e lo sguardo fisso in avanti che la rendeva capace di vedere a distanza e a tre dimensioni, Ida ha già conquistato uno spot da prima donna.

PERCHÉ DISCENDIAMO TUTTI DA LEI

Lontano parente

Ida ha caratteristiche che si riscontrano nella specie umana, tra cui il pollice opponibile, le unghie al posto degli artigli e, nel piede, l'osso del tallone che lascia intravedere il passaggio dall'andatura a quattro zampe alla camminatura eretta.



Epoca decisiva

Secondo gli scienziati, il fossile «è importante perché permette una migliore comprensione della paleobiologia di un primate del periodo dell'Eocene»: è l'epoca in cui i primati cominciarono a evolversi in due specie: le prosimmie e gli antropoidi.

Dal cacciatore ai ricercatori

Ida era stata ritrovata da un cacciatore di fossili 25 anni fa, nei pressi di Darmstadt, in una cava. Solo nel 2006, però, entrò in possesso del gallerista Thomas Perner, che l'ha venduta al museo di storia naturale di Oslo per un milione di dollari.

21 maggio 2009

Tratto da:

www.lastampa.it

DINOSAURI, NON FU UN METEORITE SI ESTINERONO PER L'EFFETTO SERRA

Studio: il cratere del Chicxulub risale a 300mila anni prima dell'estinzione. Il paleontologo: "Il processo si è sviluppato in millenni, per cause diverse e concatenate"

E' UNO dei misteri più affascinanti della paleontologia: non è chiaro cosa abbia innescato, 80 milioni di anni fa, la scomparsa dei dinosauri dalla Terra, ma stando a una ricerca delle università di Princeton, New Jersey e Losanna non sarebbe stata solo colpa di un meteorite.

Lo studio mette in forse l'ipotesi più accreditata, dimostrando che il cratere formato dal meteorite Chicxulub, che secondo lo studioso Walter Alvarez avrebbe provocato la scomparsa dei rettili giganti, risale in realtà ad un periodo anteriore.

Il meteorite sarebbe caduto sulla Terra circa 300mila anni prima dell'estinzione di massa dei dinosauri, che quindi, come spiega la geoscientista Gerta Keller della Princeton University, si sarebbero estinti più probabilmente a causa dell'effetto serra.

Soluzione definitiva al rompicapo scientifico o ennesima pulce nell'orecchio in un mare di teorie? "Entrambe le cose - spiega Cristiano Dal Sasso, paleontologo del Museo di storia naturale di Milano - diciamo che 300mila anni, paragonati all'arco di vita della Terra e alle ere geologiche ed evolutive, sono un periodo brevissimo.

Io credo che la caduta del meteorite sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, alla quale si

sono sommate tutte le cause tirate in ballo di volta in volta dagli studiosi".

Secondo l'autore del libro "Dinosauri italiani" alla caduta del meteorite sarebbe seguita una variazione dell'asse terrestre, che a sua volta avrebbe provocato terremoti, eruzione vulcaniche, sollevamento di ceneri e conseguenti stravolgimenti climatici di ogni tipo.

"E comunque l'estinzione - precisa l'esperto - non è avvenuta in un colpo solo.

I rettili marini hanno cominciato a sparire circa 80 milioni di anni fa e cinque milioni di anni dopo, nel cretaceo superiore, si assiste a una forte diminuzione della diversità della specie.

L'effettiva scomparsa è diluita in un arco di tempo per noi talmente vasto da essere quasi inimmaginabile".

La teoria degli studiosi americani, pubblicata sul Journal of the Geological Society, sostiene dunque che il meteorite caduto nell'area nord dello Yucatan non avrebbe sterminato i dinosauri, ma solo innescato una serie di cambiamenti fatali. "Dal nostro studio risulta che nemmeno una specie è rimasta estinta a causa del meteorite - spiega la Keller - e questa per noi è una novità incredibile".

In compagnia della collega Thierry Adatte, geologa dell'università di Neuchâtel, la scienziata ha presentato a Denver i risultati delle sue ricerche al congresso annuale della Società americana di geologia: "Da ormai una ventina d'anni siamo convinti che enormi attività vulcaniche in India, a circa 1000 chilometri dal centro dei Trappi di Deccan, abbiano avuto un'incidenza sull'estinzione dei dinosauri.

Queste eruzioni sono state accompagnate da forti emanazioni di diossido di zolfo, un gas estremamente tossico, e da piogge acide, e sono state dieci volte superiori a quelle provocate dalla meteorite precipitata a Chicxulub".

Esattamente due secoli fa, Charles Darwin aveva capito che sono proprio i cambiamenti climatici a determinare l'affermazione o la scomparsa di una specie, e questa conclusione risponde a tale principio.

Il cratere del meteorite Chicxulub ha però giocato un ruolo fondamentale nello stravolgimento degli equilibri ambientali, con i suoi 180 chilometri di diametro, più o meno la distanza che c'è fra Roma e Grosseto: molti studiosi ritengono che, pur non avendo eliminato in un colpo solo i dinosauri, abbia provocato l'estinzione del 65% delle specie viventi.

"Una teoria affascinante ma semplicistica - conclude la Keller - il processo di evoluzione e modificazione della vita è in realtà molto più complesso".



di SARA FICOCELLI

21 maggio 2009

Tratto da:

<http://www.laportadeltempo.com/news.asp?ID=4295>

Riceviamo dal Sig. Maurizio Stifani (che ci ha espressamente autorizzato alla citazione del suo nome e alla pubblicazione delle fotografie da lui scattate) quanto segue:

"Domenica 10 maggio u.s. ho fatto alcune fotografie allo stadio comunale di calcio di Specchia (Le), prima della partitissima del campionato regionale Allievi fra il Taurisano ed il Poggiardo.

La sera di due giorni dopo stavo scaricando le immagini per poterle mostrare ai ragazzi che avevano giocato l'incontro, quando mi sono accorto di uno strano "puntino" su una delle fotografie.

Zoomando ho notato che esso assumeva una forma allungata, ma il suo significato mi è rimasto oscuro anche perché al momento dello scatto non mi ero accorto di nulla.

In caso contrario, essendo un fotografo professionista e portando sempre con me un teleobiettivo, non avrei esitato ad usarlo nell'occasione.

Per chi volesse approfondire l'analisi tecnica dell'immagine ricordo che ho usato una fotocamera Canon D 40, con un obiettivo 17-85 mm, un tempo di 1/250, una f13 ed un ISO 100.

Nella fotografia si può anche notare il contestuale passaggio di un aereo di linea i cui passeggeri potrebbero, pure loro, aver visto qualcosa.

Ci tengo a dire che non ho mai creduto agli ufo e che l'immagine non è stata assolutamente alterata."



Commento della Redazione: come interpretare il "puntino"?

Difficile dare un giudizio con i pochi elementi a disposizione ma si possono formulare sostanzialmente tre ipotesi: il semplice pulviscolo atmosferico, un uccello, un oggetto volante sconosciuto.

Diciamo che la bassa definizione dell'immagine ed il lungo tempo di esposizione potrebbero aver reso "discoidale" quanto discoidale non è affatto.

Non si può neppure escludere che le stesse sfumature cromatiche dell'oggetto siano un semplice "difetto" dell'obiettivo.

Non risultano, inoltre, altre segnalazioni sull'episodio, nonostante la presenza di numerosi potenziali testimoni.

Il caso, in mancanza di dati precisi, rimane, comunque, aperto.

AVVISTAMENTO UFO NEL PARCO DI VEIO.

"Avevano la forma di un cono rovesciato e si muovevano a zig-zag"

Ricevo in queste ore un'interessante segnalazione riguardante l'avvistamento di due oggetti non identificati la sera di Sabato 23 Maggio intorno alle ore 21,20 all'interno del Parco Regionale di Veio.

Il testimone dell'avvistamento, un ingegnere residente a Sacrofano, mi ha raccontato di aver assistito la sera del 23, dalla propria abitazione, insieme alla sua famiglia, al passaggio di due oggetti molto luminosi, apparentemente a forma di "cono rovesciato" che sono comparsi uno dopo l'altro da dietro una collina a est di Sacrofano.

Gli oggetti secondo il racconto del testimone si dirigevano verso nord (così come illustrato dal



disegno inviatomi) compiendo veloci evoluzioni a zig-zag per poi scomparire.

L'intero avvistamento è durato circa una mezz'ora, dando così modo al testimone di scattare alcune fotografie ai due oggetti con il suo iPhone (allegate in calce all'articolo).

Purtroppo dalle foto non si può definire la forma degli oggetti (anche perché gli oggetti risultano alquanto mossi) ma è certo che brillassero di una luce propria e molto intensa.



26 maggio 2009

Tratto da:

<http://www.ivanceci.it/2009/05/26/avvistamento-ufo-nel-parco-di-veio-avevano-la-forma-di-un-cono-rovesciato-e-si-muovevano-a-zig-zag/>

Lunedì 25 maggio nella edizione delle 20,30 del Tg2 RAI vi è stato un servizio sul **Reparto Generale di Sicurezza dell'Aeronautica sugli avvistamenti UFO**.

Hanno spiegato di cosa si tratta e che cosa fanno al Reparto, dicendo che il Reparto RGS ha catalogato già diversi casi nel 2009.

Ha parlato il Comandante del R.G.S. Generale Di Giorgio, Reparto che si interessa al fenomeno degli O.V.N.I. oggetti volanti non identificati, citando casi di avvistamento UFO, fatti da

personale militare esperto come addestratori e piloti.

Il servizio si è concluso con le parole che forse non siamo soli nell'universo!!!

La puntata si può scaricare da Youtube al URL: <http://www.youtube.com/watch?v=VosvTjK2tuA>.

Da notare che nella stessa giornata, nel Tg1 Rai nel servizio di Gianni Bisiach è stato trattato l'argomento degli avvistamenti di UFO fatti dagli Astronauti USA durante le missioni spaziali.

27 maggio 2008

Tratto da:

www.cun-italia.net

SAN NICOLÒ MUOVE LE PALPEBRE

Alcara Li Fusi: alcuni studenti delle medie hanno filmato con i videofonini la statua del santo mentre chiudeva gli occhi. Paese spaccato tra miracolo e scetticismo

ALCARA LI FUSI (MESSINA) - Alcuni giovani delle scuole medie di Alcara Li Fusi avrebbero filmato un movimento delle palpebre della statua di San Nicolò Politi, patrono del centro nebroideo. L'episodio è avvenuto mentre i ragazzi, con alcuni docenti, si trovavano in una chiesa nei pressi dell'eremo in cui visse il santo per una ricerca scolastica sul patrono.

All'improvviso sarebbe stato notato il movimento e qualcuno ha filmato con la videocamera del telefonino l'evento.

La notizia si è diffusa rapidamente sia ad Alcara che nei centri vicini dove l'argomento è diventato il principale oggetto di discussione tanto che ieri sera si è riunito il comitato per i festeggiamenti di San Nicolò per affrontare la vicenda.

La gente è divisa tra chi crede si sia trattato di un miracolo e chi, invece, rimane scettico.

Tanta gente si è già recata in chiesa per pregare.

28 maggio 2009

Tratto da:

www.lasiciliaweb.it

STRANI AVVISTAMENTI NEL CIELO. E C'E' CHI PARLA DI UFO

PARMA, 30 MAGGIO - Strani avvistamenti nel cielo di Fidenza. Qualche giorno fa, alcuni automobilisti



con il naso all'insù, avrebbero avvistato nel cielo un oggetto non identificato, luminoso e roteante, e visibile per almeno mezz'ora.

L'ufò pare sia stato avvistato anche a Salsomaggiore.

Il fenomeno è molto simile a quello segnalato a Torino pochi giorni fa, quando nel cielo "Sono apparse delle strane luci di colore arancione che avevano un'intermittenza particolare e seguivano strane orbite - come ha raccontato un testimone torinese - a volte gli oggetti sparivano per poi riapparire, e il tutto è durato per almeno 30 minuti".

30 maggio 2009

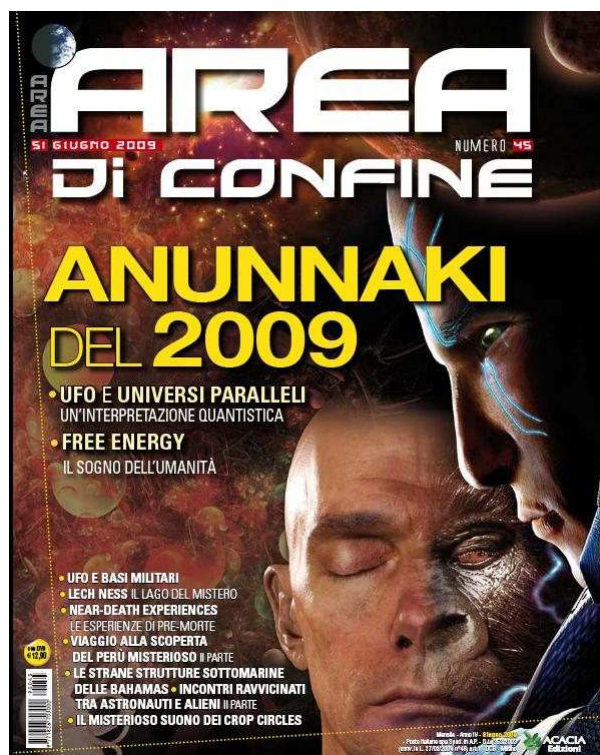
Tratto da:

http://www.parmaok.it:80/parmaok/cronaca/avvisamenti_ufo_fidenza_salsomaggiore_parma_maggio_2009_33005097.html

E' in uscita il numero di giugno della rivista **AREA DI CONFINE**.

Segnaliamo, tra le altre cose, la presenza di due articoli di Stefano Panizza e Cristian Vitali dal titolo:

"Viaggio alla scoperta del Perù misterioso" e "Loch Ness, il lago del mistero".



MYSTÈRE, IL PARANORMALE IN CHIAVE FRANCESE

Dal 9 giugno arriva il telefilm d'oltralpe: rapimenti e sparizioni da brivido



Già da qualche tempo, le produzioni televisive francesi hanno deciso di stare al passo con i tempi e di imboccare la strada della sperimentazione, mantenendo la qualità della materia prima.

Il primo risultato è la serie, a metà tra il paranormale e il poliziesco, intitolata *Mystère*.

Dal 9 giugno, Canale 5 trasmette, in prima serata, i dodici episodi della prima edizione, trasmessi in Francia dall'emittente Tsr 1 con ascolti che hanno toccato i 9.000.000 di telespettatori.

"*Noi dobbiamo ritrovarci*": è la frase topica del telefilm, la stessa che uno sconosciuto ripete ossessivamente alla protagonista, la 27enne Laure De Le strade (Toinette Laquière), bella e solare studentessa di matematica, che nasconde un drammatico passato.

Quando torna nella sua terra d'origine, la Provenza, per vendere la casa di famiglia, la sua attenzione viene catturata da un gruppo di persone ferme sul ciglio della strada. Uno strano fenomeno si è verificato in un campo di mais, dove le spighe piegate hanno disegnato nel campo una forma geometrica. Laure inizia le indagini con il suo fidanzato, il poliziotto Xavier Mayer (Arnaud Binard).

Trasmessa nel 2008 anche da Mya, il canale Premium Gallery dedicato alle donne, *Mystère* è un poliziesco francese atipico: mancano la razionalità e la soluzione del caso al termine dell'episodio, sostituiti da un continuo turbinare di eventi, rapimenti, apparizioni e sparizioni di personaggi...

Nel cast, oltre a Toinette Laquière, interprete della Contessa De Beaumont ne *La maledizione dei*



Templari, e Arnaud Binard, noto soprattutto al pubblico francese, figurano anche Patrick Bauchau, il Sidney di Jarod il camaleonte, che ha partecipato anche ad Alias e La signora in giallo. Seguono Marisa Berenson, attrice statunitense che ha esordito ne La morte a Venezia di Luchino Visconti, e Lio, famosa cantante ed attrice belga.

Giugno 2009

Tratto da:
http://www.tv.mediaset.it/canale5/mystere/news_1609.shtml

NUOVO MESSICO, UNA BIRRA AL BANCO: PAGA IL FANTASMA

Sussurri sinistri, oggetti che cadono dall'alto, porte che si aprono e una misteriosa sensazione di presenze.

L'Old Cuchillo Bar, nell'omonima cittadina abbandonata del Nuovo Messico, di proprietà del 36enne Josh Bond è diventato un caso da acchiappafantasm.

"Fino a quando cadevano solo le cose non ero ancora allarmato - spiega Bond - ma quelle voci che bisbigliano nelle orecchie mi hanno veramente spaventato".

E' così che Bond ha deciso di contattare la Società fantasm e paranormale della costa Ovest e di procedere alla disinfestazione della palazzina risalente al 1830.

Tratto da:
<http://www.repubblica.it/2006/05/gallerie/esteri/b ar-fantasm/1.html>

FESTIVAL DEI MISTERI 2009, L'INAUGURAZIONE DELLO STAND "IL DIAVOLODEIMISTERI"

Un punto di riferimento per tutto quello che riguarda il Festival dei Misteri 2009: è lo stand *Ildiavolodeimisteri* che sarà attivo dal 7 giugno in piazza Municipio e nel quale sarà possibile trovare informazioni sugli eventi e materiale informativo. Presso *Ildiavolodeimisteri* sarà possibile acquistare gadget legati alla Festa, gadget prodotti da artigiani locali, libri, cartoline, poster. Da lì partiranno inoltre le visite guidate al borgo antico ed altre iniziative.

Tutti servizi ed attività che verranno illustrati nel dettaglio in occasione dell'apertura dello stand

con una conferenza stampa. Domenica 7 giugno, alle ore 10.30, in piazza Municipio presso lo stand *Ildiavolodeimisteri* saranno presenti all'inaugurazione il Sindaco Di Fabio ed i rappresentanti delle Associazioni che lo gestiscono con le varie proposte inserite nel cartellone dei Misteri di Campobasso.

Giugno 2009

Tratto da:
primapaginamolise.it

Dinosauri

NELLA MANICA TROVATO FOSSILE CHE SOMIGLIA A MOSTRO DI LOCH NESS

Paleontologi britannici hanno rinvenuto i resti fossili di un plesiosauro che abitava 200 milioni di anni fa il canale della Manica.

Il dinosauro, sorta di mostro di Loch Ness in versione marina, è considerato un esemplare rarissimo.

E' stato trovato a Mammouth Beach presso Lyme Regis, Dorset. Una zona conosciuta come Jurassic Coast dato l'alto numero di fossili qui rinvenuti dagli studiosi.

Il rettile marino misura circa quattro metri di lunghezza, ha quattro pinne, un collo lungo e denti affilatissimi.

Nonostante questi attributi, però, il mostro di Loch Ness della Manica non era immune dagli attacchi di altri predatori. Le ossa mostrano infatti i chiari segni dei denti di un altro predatore.

<<E' venuto fuori in pezzettini ma si poteva chiaramente vedere come appariva>>, ha detto al Daily Mail Chris Moore, autore del ritrovamento.

<<Le ossa della coda erano in posizione e alcune vertebre della schiena si trovavano dove dovevano essere. Così si può dire per il collo>>.

4 giugno 2009

Tratto da:
Giornale di Sicilia

BUDDISMO/LAMA: OSEL HITA TORRES, IL GIOVANE SPAGNOLO CHE NON VUOLE PIÙ ESSERE LA REINCARNAZIONE DI UN MAESTRO LAMA

di Riccardo Panzetta



Ha detto basta. Ed è andato via. Niente più preghiere o meditazione. Basta anche a quella rigida formazione dottrinarica cui i monaci buddisti lo hanno avviato sin da quando aveva poco più di un anno.

Osel Hita Torres, 24 anni, non vuole più essere (o credere di essere) la reincarnazione di un maestro Lama morto venticinque anni fa.

Ha deciso di lasciarsi tutto alle spalle, il giovane ragazzo spagnolo, e di dedicarsi al cinema, frequentando un corso triennale di cinematografia all'Università di Madrid.

La sua è una fuga dalla vocazione, impostagli quando aveva appena 14 mesi. «Mi hanno tolto alla mia famiglia - ha dichiarato - mi hanno gettato in un mondo medievale dove ho sofferto come un cane».

Tutto inizia con la morte del maestro Lama Yeshe. E' il 1984 e il guru tibetano, stravagante e molto amato, lascia un vuoto spirituale nei suoi discepoli.



Uno di essi, Lama Zopa, si mette subito alla ricerca della reincarnazione del suo adorato maestro.

Una serie di visioni, sogni e premonizioni conducono Lama Zopa in un centro buddista poco lontano da Grenada, dove incontra i genitori del piccolo Osel, anch'essi allievi del defunto Yeshe.

Il bimbo viene inserito in una lista di dieci potenziali "reincarnazioni" e l'elenco viene spedito al Dalai Lama.

Dopo mesi di "verifiche" e studi, viene scelto Osel che parte per l'India per ricevere la sua educazione monastica.

I genitori, nel frattempo, divorziano e la madre si mostra irrequieta e insofferente verso l'investitura mistica di suo figlio.

Nel 1995 rilascia un'infuocata intervista al New York Times in cui sostiene che il piccolo Lama ha ancora bisogno delle cure materne e si scaglia

contro i monaci accusati di viziarlo e di trasformarlo in un piccolo tiranno.

Inizia una querelle che si conclude con una concessione: la madre potrà vedere più spesso suo figlio, insegnargli lo spagnolo a patto di mantenere un comportamento più equilibrato.

Il giovane Lama spagnolo è diviso tra due mondi quello familiare-affettivo e quello monastico-spirituale.

Alla fine il giocattolo si rompe e Osel, stufo di battere una strada che non sentiva più sua, molla la tonaca e torna a casa. Per assecondare il karma che sente più suo: fare il regista e girare un film. Magari il seguito del "Piccolo Buddha".

Tratto da:

<http://www.blitzquotidiano.it:80/cronaca-mondo/buddismo-lama-osel-hita-torres-il-giovane-spagnolo-che-non-vuole-piu-essere-la-reincarnazione-di-un-maestro-lama-33819/>

NEWS FORTIANE

Bollettino aperiodico sul mondo del mistero a cura del sito www.centrostudifortiani.it

Anno 2 Numero 15
08 giugno 2009

Comitato di Redazione:

Cristian Vitali
Stefano Panizza

Impaginazione e veste grafica:

Cristian Vitali

Collaboratori:

Maria Grazia Mauri; Salvatore Foresta, Gianluca Viappiani

Per inviare suggerimenti, curiosità, domande:

E-mail: cristian-vitali@libero.it
s.panizza@libero.it

NOTA:

Il bollettino *NEWS FORTIANE* non è a fini di lucro e viene redatto aperiodicamente; quindi è da considerarsi esente dall'iscrizione al Tribunale in quanto non rientra nella definizione di "prodotto editoriale" enunciata dalla Legge sull'Editoria (Legge n. 62/2001)

